

questo di una dilucidazione del conflitto;¹ gli altri scritti del Thuillier non mancarono anch'essi di effetto su taluni. Moltissimo contribuì a quietare gli animi il fatto che il re ritirò l'esclusione dapprima pronunciata dai posti influenti ed espresse fiducia che i novamente ammessi non farebbero cattivo uso della fiducia reale. Veniva così eliminato un motivo principale di esasperazione. In tal modo nel 1735 molti precedentemente avversari della Bolla inviarono la loro sottomissione a Roma e ne furono lodati dal Papa, gli altri furono almeno persuasi a tacere.² Il prossimo Capitolo generale potè esser tenuto di nuovo secondo le regole. Certo, l'ordine non era ancora ristabilito completamente col silenzio osservato in generale sulla Bolla, ma si poteva sperare che col tempo tutto sarebbe tornato sulla via giusta. Del resto il maggiore scienziato maurino, Bernardo de Montfaucon († 1741), non era appellante; altre glorie della Congregazione, come Maran, Martène, Bouquet, non lo erano di più, ovvero dopo alcune esitazioni si ritrovarono presto al punto giusto.³ Le lunghe liste di maurini, che per esempio si sarebbero dichiarati a favore del condannato Soanen,⁴ in parte sono falsificazioni.⁵ Il periodo di grandezza della Congregazione, del resto, era passato.

Anche sotto il Fleury, come già spesso nella storia del gianseismo, una comunità di religiose si fece notare per la sua ostinazione.⁶ Il collaboratore del Richelieu, il famoso padre Giuseppe, l'«Eminenza grigia», aveva fondato questa comunità religiosa, delle Dame del Calvario; alla loro testa era un collegio di tre superiori, che in casi di morte si completava per propria scelta. Circa il 1737 questo collegio era composto dei tre vescovi gianseismatici Colbert di Montpellier, Bossuet di Troyes e Caylus di Auxerre, e l'intera Congregazione naturalmente era gianseistica. Allorchè, ora, il Colbert morì nel 1728, Clemente XII, su richiesta del re, emise un Breve,⁷ che dava pieni poteri di visitatori, per le case parigine dell'Ordine, all'arcivescovo per quattro anni, per

¹ É. DE BROGLIE, *La société de l'abbaye de St-Germain-des-Prés au XVIII^e siècle* II, Parigi 1891, 260.

² PAUL DENIS, *Les Bénédictins de St-Germain-des-Prés et la cour de Rome en 1735*, nella *Rev. Mabillon* IV (1908) 324-366; BRAUNMÜLLER nel *Kirchenlex.* di Friburgo VIII² 1076. Cfr. il * Breve di lode pontificio del 30 agosto 1736 a Claude du Pré a causa dei meriti suoi e del Menard, *Epist.* VI, Archivio segreto pontificio.

³ BRAUNMÜLLER, loc. cit. Cfr. FLEURY LXXIV 481.

⁴ [NIVELLE] I, app. 73-73.

⁵ Ciò secondo il maurino LA TASTE, *Lettres théologiques*, Lettre 21, part. 3, p. 1641, in [PATUILLET] II 199; lettera del P. de la Prade a Chauvelin del 22 ottobre 1728. HARDY 146, n. 1.

⁶ HARDY 327-330; FLEURY LXXVI 277-281.

⁷ Del 1° agosto 1738, in [NIVELLE] II 2, 562-564.